

Fin dall'origine dell'Ordine, lo Spirito Santo ha dato al nostro Fondatore San Giovanni de Matha un Carisma per realizzare una tipica missione trinitaria nella Chiesa. La missione trinitaria ha due poli di orientamento: "*Gloria tibi*" e "*captivis libertas*". Questo Carisma interpella i Trinitari a compiere una missione concreta e specifica nella Chiesa come servizio. Cerchiamo, per quanto possibile, i mezzi per realizzarlo e attuarlo attraverso delle attività secondo le diverse realtà di ogni giurisdizione.

L'Ordine si dedica al servizio della redenzione, armato solo di misericordia e con l'unica intenzione di portare speranza nella fede ai fratelli che soffrono sotto il giogo della schiavitù. La redenzione è l'apostolato principale dell'Ordine. Dunque, tutta la vita del trinitario dovrebbe essere apostolica e redentrice. Ogni attività svolta nell'Ordine, a qualsiasi livello e con qualsiasi grado di responsabilità, è sempre per sua natura pastorale, orientata secondo lo stile dell'Ordine nella realizzazione del mistero della redenzione e della misericordia. La fraternità trinitaria è nata per un servizio di misericordia e redenzione, come prolungamento dell'azione salvifica di Cristo. I religiosi trinitari testimoniano questa opera di misericordia e redenzione nella loro consacrazione. I membri della fraternità sono invitati ad essere "*testimoni credibili, attraverso i quali Dio attua e rivela il suo amore misericordioso e redentore*".

La legislazione trinitaria attuale prevede la pluralità dell'apostolato, sottolineando che l'Ordine è sempre disponibile ad affrontare le priorità apostoliche redentrici e le varie iniziative del compito pastorale della Chiesa (cost. 72). *Cos'è l'impegno liberatore oggi per il trinitario? e chi sono oggi gli schiavi da redimere?*

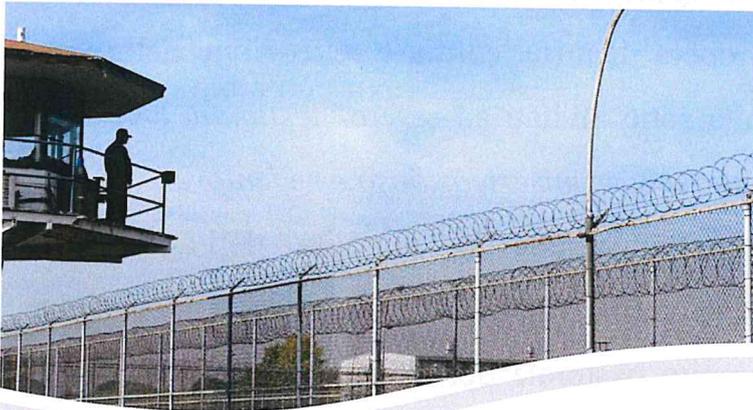
Oggi, l'Ordine può incarnare la sua missione apostolica attraverso una pluralità di opere. E ogni singola giurisdizione ha i mezzi concreti per realizzare le opere tipiche trinitarie, considerate le condizioni dei luoghi e le norme dell'Ordine e delle Chiese locali. L'apostolato trinitario si orienta nel campo dell'apostolato caritativo redentore, missionario, pastorale, ecumenico. Nel realizzare le attività apostoliche, per di più i religiosi mediante l'apostolato si inseriscono profondamente nella vita della Chiesa. I frati sono disponibili alle necessità della Chiesa e alle sue nuove richieste.

La missione redentrice del trinitario, partecipando attivamente alla vita della chiesa particolare, come famiglia diocesana, si sviluppa nelle carceri, nelle parrocchie, nelle mense dei poveri, nelle scuole, negli ospedali, e sensibilizzando i docenti universitari e i predicatori, ecc.

1. La Pastorale Penitenziaria

In virtù del mistero dell'incarnazione di Cristo, ogni uomo è diventato nostro fratello! Nel Santo Evangelo, Gesù afferma: *“Ero in carcere e siete venuti a trovarmi”* (Mt 25, 36).

In base a questa affermazione biblica, San Giovanni de Matha, sacerdote, fin dalla sua prima messa, si sentì inviato a portare la redenzione di Cristo a quanti soffrono la cattività e l'emarginazione; consacrò la sua vita a Dio Trinità per riscattare cristiani e pagani incarcerati dai musulmani a causa della loro fede in Cristo, pagando un prezzo ragionevole per il loro riscatto.



Il nostro Ordine nacque per la redenzione dei prigionieri. I privati della libertà sono prioritari nella nostra azione pastorale e carismatica. Lo Spirito Santo, fin dalle origini dell'Ordine, ha dato al nostro Fondatore San Giovanni de Matha un carisma per realizzare una specifica missione trinitaria nella Chiesa.

Quel carisma ci interpella ancora oggi a compiere una missione concreta e specifica nella Chiesa, intesa come servizio.

In virtù del nostro carisma, noi partecipiamo attivamente alla preoccupazione della Chiesa per le persone in particolari situazioni di sofferenza soprattutto per la realtà di tanti fratelli e sorelle detenuti. È una missione ricevuta da Cristo per operare

permanentemente la misericordia di Dio a favore dei più vulnerabili e indifesi nei quali è presente Gesù stesso (cfr. Mt 25, 40).

La Chiesa continua a riconoscere l'Ordine in virtù del carisma di "*misericordia e redenzione*" ancora valido nel mondo attuale. Noi lo realizziamo nel campo della pastorale penitenziaria negli uomini e nelle donne emarginati che hanno bisogno di essere liberati e redenti. La nostra legislazione ribadisce che i membri dell'Ordine si dedicano, nel servizio di carità e redenzione, alle persone afflitte da particolari difficoltà e ai poveri, per sostenerle spiritualmente (CC 1).

In virtù del nostro carisma, abbiamo molti fratelli e laici che esercitano il loro ministero come servizio carismatico nella pastorale penitenziaria in nome del nostro Ordine. Ogni fratello dedicato a questa missione è libero di realizzarla secondo le diverse realtà, dei tempi e dei luoghi, tenendo conto anche della Diocesi o dello Stato in cui opera.

Le attività pastorali dei nostri fratelli in mezzo alle persone imprigionate si svolgono nei vari settori: evangelizzazione, celebrazione, umanizzazione, accompagnamento e reinserimento, perché i carcerati scoprano la loro identità e dignità come figli di Dio.

In genere, ogni cappellano può organizzare tranquillamente il tempo per il colloquio, per la preghiera, per le catechesi, soprattutto per la celebrazione dell'Eucaristia secondo la convenzione stipulata con i responsabili della prigione. Inoltre, la pastorale si orienta alla preparazione di alcuni detenuti alla ricezione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Al termine della pena in carcere, l'accompagnamento continua per mezzo del reinserimento attraverso l'accoglienza presso un Centro speciale. Lo scopo è di aiutare i carcerati liberati ad inserirsi tranquillamente nella società. Ci sono vari centri gestiti dai trinitari per questo scopo. Sono molte le attività pastorali svolte presso le carceri secondo la realtà carcerale di ogni paese dove sono presenti i Trinitari.

Noi lavoriamo in vari paesi del mondo: Italia, Spagna, Polonia, Colombia, Perù, Bolivia, Argentina, Brasile, Congo, Gabon, Camerun, Madagascar.

2. Pastorale parrocchiale

La comunità trinitaria è chiamata ad inserirsi nella pastorale organica della Diocesi in cui risiede, in virtù di un servizio apostolico secondo lo spirito del Fondatore ed esercita alcuni ministeri apostolici consoni al carisma¹, a beneficio della Chiesa particolare secondo le sue necessità.

La pastorale parrocchiale è l'apostolato più esercitato dai Trinitari in quanto Ordine clericale di diritto pontificio (CC. 1). Ordinariamente, in ogni convento, si trova una Chiesa (edificio sacro aperto al pubblico ai sensi del can. 1214) dove i sacerdoti esercitano il sacro ministero in sintonia con il nostro carisma trinitario.

I trinitari, nel realizzare il carisma, si sforzano di aiutare i Vescovi diocesani ad assicurare un'organizzazione parrocchiale adeguata alle esigenze della Comunità ecclesiale. All'interno delle Parrocchie affidate, oltre alle direttive pastorali della diocesi, i trinitari sviluppano anche il carisma secondo le necessità degli abitanti.



¹ “Il carisma di un Istituto religioso è un dono alla Chiesa, un elemento divino. Il carisma è realtà spirituale basata sulla vita di Cristo, sulla vita del Signore. Il Fondatore è ispirato da qualche aspetto specifico della vita del Signore, che ha una rilevanza concreta”.

Molte sono le attività pastorali conformi al carisma che si svolgono all'interno della Parrocchia². I membri della comunità sono tenuti a dare al Parroco o al rettore la loro generosa collaborazione. Questa partecipazione è, d'altra parte, la grande occasione per la comunità di attuare ed esercitare il carisma.

Tutte le giurisdizioni dell'Ordine gestiscono delle Parrocchie, delle Chiese conventuali e i Santuari in collaborazione sempre con la diocesi per mezzo delle convenzioni scritte tra le due autorità interessate.

Inoltre, l'Ordine intraprende ancora la missione *ad gentes* e la missione specifica trinitaria, come l'evangelizzazione nel mondo arabo, musulmano e comunista. Ringraziamo per la disponibilità i nostri confratelli presenti in diversi posti del mondo. Tutta la Chiesa è missionaria; l'attività missionaria non è un compito di alcuni né della Gerarchia. Dall'inizio, l'Ordine operò nel continente dell'Africa, terra preferita dalla tradizione redentrice dei Trinitari per il riscatto degli schiavi. A partire dal Concilio Vaticano II, la legislazione ecclesiastica si è notevolmente sviluppata, di modo che attualmente le Costituzioni dell'Ordine della Santissima Trinità contengono una nuova impostazione sulla relazione tra il Vescovo ed il Religioso che collabora con la pastorale diocesana, d'accordo con le norme proposte nei documenti ecclesiastici "*Ecclesiae sanctae*", "*Christus Dominus*" e "*Mutuae relationes*", oltre che con il Codice di diritto canonico del 1983.

La nostra legislazione attuale descrive chiaramente questa missione:

“Essendo tutta la Chiesa missionaria, ed essendo l'opera dell'evangelizzazione dovere fondamentale del Popolo di Dio, il nostro Ordine adempie questo dovere anche in forma diretta nelle stesse terre di missione; ciò che, per verità, risponde al nostro spirito, al nostro patrimonio e alla nostra tradizione.

Nelle missioni, infatti, l'Ordine promuove la redenzione delle persone, esercita opere di carità e di apostolato, edifica, mediante il battesimo, nuovi templi e santuari della Trinità” (Cost. 71).

² Cfr. A. OLIVIER, *Un apostolado más Trinitario en las Parroquias*, in AA.VV., *Asamblea intertrinitaria somos familia*, Madrid, vol.1, 1986, pp. 132 – 139.

Ci sono alcune giurisdizioni come la Provincia Missionaria Nostra Signora del Buon Rimedio, Vicariato Sant'Agnese (Africa centrale) che continuano finora la nuova impostazione nelle varie regioni, costruendo i nuovi edifici.

3. ATTENZIONE AI POVERI e AI BISOGNOSI

La missione del trinitario si inquadra nella missione di Cristo, che nella sua *“dichiarazione programmatica”* (Lc 4,18-19) include preferibilmente i poveri. E poi Cristo stesso dice: *“I poveri li avete sempre con voi”* (Mc 14,7). Nel Vangelo, Gesù Cristo ci spinge ad avere un'attenzione del tutto particolare nei confronti dei poveri. È un precetto di carità verso il prossimo, come Gesù ci raccomanda che: *“Ogni volta che voi avete fatto queste cose ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”* (Mt 25,40). San Giovanni de Matha aveva molta attenzione particolare ai poveri. Per questo, egli sottolinea nella Regola primitiva:



“La cura degli ospiti, dei poveri e tutti i viandanti sia affidata a un frate tra i più prudenti e benevoli, il quale li ascolti e, se ne sarà il caso, dia loro il conforto della carità” (RT 17).

Una delle finalità concrete del nostro carisma è l'attenzione ai poveri. È un compito affidato a ogni religioso. Ogni comunità realizza un'opera di misericordia e caritativa verso i poveri, cioè deve prevedere una parte delle entrate ordinarie per i poveri. L'impegno con i poveri coadiuva la solidarietà di partecipazione con le loro pene e miserie. La povertà dei religiosi, attraverso la pratica della *“tertia pars”* (terza parte), sostiene il sollievo dei poveri.

Il Capitolo Generale straordinario del 1999 lanciava un richiamo all'Ordine:

“Ogni Provincia e ogni giurisdizione e in essa, ogni casa, abbia un’attività carismatica concreta..., come risposta a situazioni di emarginazione e povertà del proprio ambiente”.

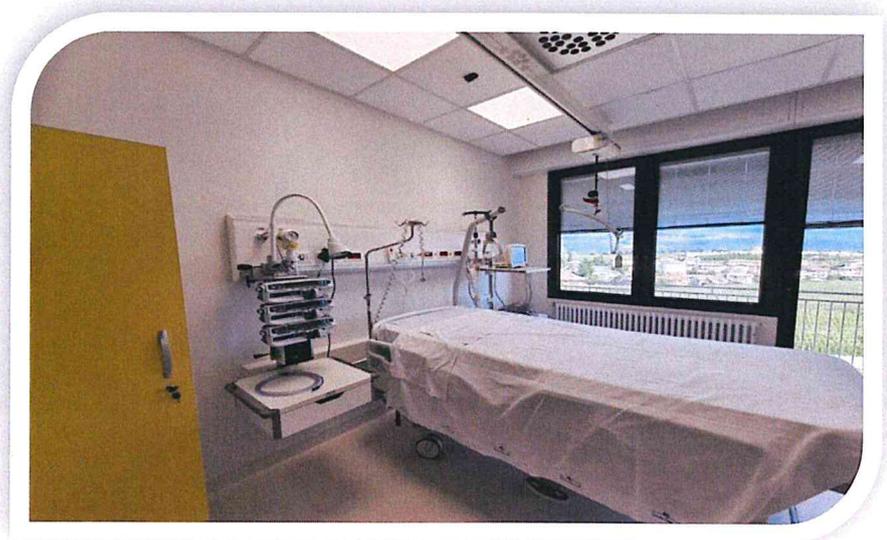
“Chi perde il povero, perde sé stesso”, come dice il nostro Riformatore. Tutte le comunità trinitarie dimostrano questa attenzione verso i poveri secondo la loro disponibilità. Ci sono vari centri di accoglienza dei poveri come centro di ascolto, centro riservato per la mensa, ospitalità degli immigrati, ecc.

4. OSPEDALE

“Gesù percorreva tutte le città e i villaggi insegnando e curando ogni malattia e infermità” (Mt 9, 35).

Gesù sensibile alla sofferenza umana, dimostrò compassione e tenerezza verso i malati, i sofferenti e i bisognosi. Molti dei suoi miracoli furono compiuti per liberare gli uomini dalle sofferenze e dalla malattia. Gesù inviò i suoi discepoli e diede loro il potere di guarire le infermità.

In virtù di questo divino mandato, l’Ordine continua questa missione di Gesù. Le opere di assistenza agli ammalati e la comunione in ogni sofferenza umana sia spirituale che fisica fanno certamente parte della missione dell’Ordine, come costituirono parte essenziale della missione di Gesù Redentore.

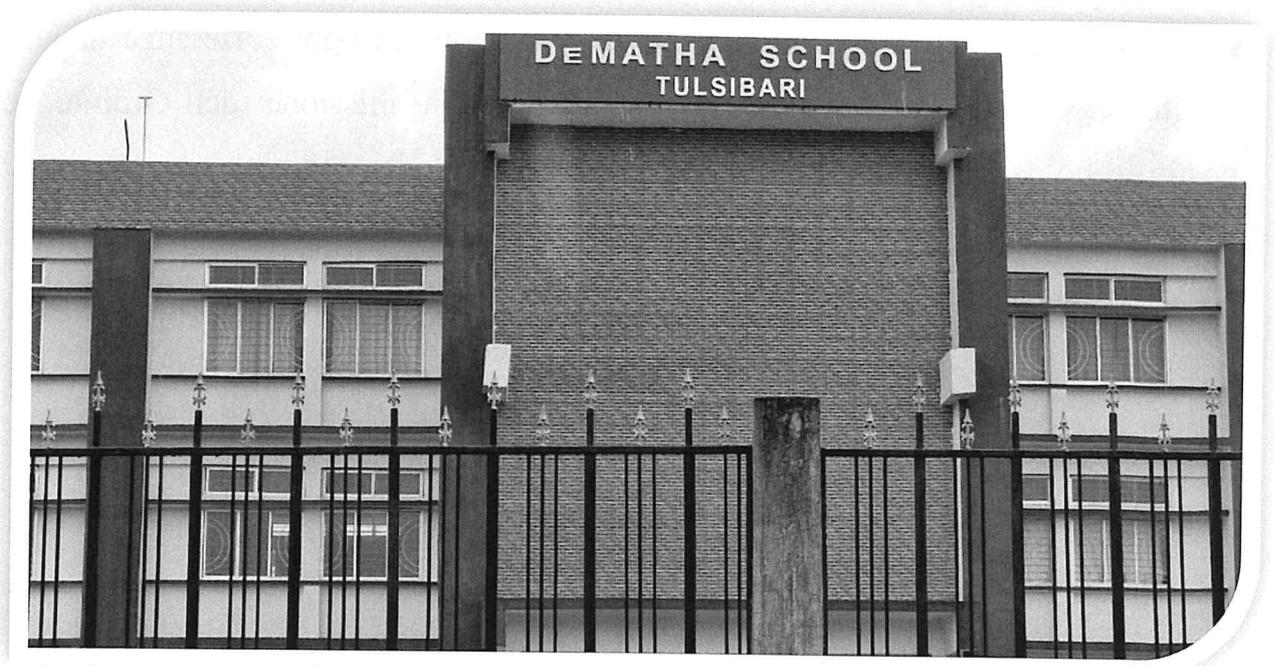


La visita all'ammalato diventa una sorta di ministero speciale a favore dell'infermo mediante la fraternità e l'assistenza nei suoi confronti. Gli ammalati diventano il luogo in cui, attraverso i ministri, si celebra il mistero della salvezza con i sacramenti dell'unzione degli infermi, della confessione e dell'Eucaristia. I Padri trinitari cappellani svolgono il ministero nell'Ospedale attraverso la vicinanza agli ammalati con le loro famiglie e l'amministrazione dei Sacramenti necessari.

5. Ministero della scuola cattolica (Collegio)

La missione redentrice dell'Ordine si orienta anche nel campo dell'educazione cristiana nell'Istituto dove si promuove l'opera evangelizzatrice e si allontana l'ignoranza su Dio. Lo scopo principale è di assicurare la liberazione della persona dall'ignoranza. L'educazione è un diritto universale come sottolinea il Concilio Vaticano II:

“Tutti gli uomini di qualunque razza, condizione ed età, in forza della loro dignità di persona hanno il diritto inalienabile ad una educazione, che risponda alla loro vocazione propria ...” (Gravissimum Educationis, n. 1).



L'Ordine è consapevole del valore di questa educazione in quanto **di** diritto inalienabile. La scuola è uno dei mezzi concreti che i Trinitari usano per poter realizzare il proprio carisma: liberare dalla schiavitù dell'ignoranza. Ci sono molti luoghi che hanno bisogno dell'educazione. I Trinitari si sforzano di costruire varie scuole nel mondo. Alcune giurisdizioni dell'Ordine occupano il servizio dell'educazione nella scuola cattolica, costruendo le strutture secondo le necessità del luogo.

6. Altri ministeri svolti

Ci sono vari altri ministeri che i Trinitari svolgono nella Chiesa, secondo il carisma trinitario, che rispondono alle necessità del popolo di Dio nel territorio dove sono presenti. Lo scopo principale e comune è di portare in mezzo alle persone la missione redentrice secondo l'appello del nostro carisma.



In qualche giurisdizione, per esempio, attualizzano il carisma attraverso il Centro Residenziale per Disabili e Autismo (Istituto) che recupera le persone disabili mentalmente e fisicamente perché acquisiscano i loro diritti e la loro dignità come figli di Dio.

Nonché gestiamo vari centri di riposo o di residenza e di accoglienza dei migranti che hanno dovuto lasciare la loro patria a causa della guerra.

I Trinitari trasmettono anche la spiritualità e il carisma trinitario attraverso la predicazione in un Centro spirituale. Alcuni frati sono esperti in questo campo. Alcune giurisdizioni gestiscono un Centro spirituale.



Alcuni frati sono inseriti come docenti ordinari e straordinari all'università o hanno un incarico importante come segretario generale. Un frate trinitario è inserito anche nella Segreteria di Stato del Vaticano.

Oltre ai cappellani del carcere, ci sono anche alcuni frati cappellani al livello della Conferenza episcopale.

Ci sono anche vari altri ministeri pastorali che non sono elencati nella nostra presentazione.

CONCLUSIONE

I Trinitari sono chiamati ad annunciare giustamente la Buona Novella ai poveri e liberare gli schiavi. Siamo inviati anche verso di loro. L'opera redentrice è veramente molteplice, grazie al nostro carisma più ampio e adatto alle realtà attuali. La legislazione ci permette di realizzarlo:

“Il nostro Ordine è disponibile per la molteplice opera di apostolato e per le varie iniziative pastorali della Chiesa” (Cost. 72).

Ringraziamo ancora una volta l'impegno e il servizio dei nostri confratelli che portano avanti il carisma nelle varie attività all'interno dell'Ordine e della Chiesa

particolare. Ringraziamo anche la collaborazione e la partecipazione attiva della Famiglia Trinitaria nella realizzazione del carisma attraverso le attività pastorali svolte. Dio Trinità ci assista nei nostri ministeri.

Che la nostra Madre del Buon Rimedio, Patrona principale dell'Ordine, ci aiuti ad essere fedeli alla nostra missione e che il santo Fondatore sostenga sempre il nostro servizio misericordioso e redentore.

Fr. Daudet Maximilien O.S.S.T
Presidente del Segretariato per l'Apostolato

